

## 1. La collina di Lucardo

Nel territorio comunale di Montespertoli, uno dei più estesi dell'intera Città metropolitana di Firenze, il colle di Lucardo si colloca nell'estrema punta sud-orientale, al confine con quello di Certaldo e a cavallo fra Valdelsa e Valdipesa.

Se il territorio comunale, da un punto di vista morfologico e geologico, può essere schematizzato in tre fondovalli (Pesa, Orme e Virginio) e una parte collinare, sulla quale sono collocati i principali insediamenti storici, il colle di Lucardo pare differenziarsi da tutto il resto proprio per le sue caratteristiche morfologiche. La sua altitudine di 422 metri s.l.m., pur essendo la maggiore dell'intero territorio comunale, non la dice tutta sulla sua eccezionalità paesaggistica. Forse più adeguata a rendere evidente l'unicità di tale collina è la sua appartenenza, fin dagli albori del Regno d'Italia, alla rete geodetica di primo ordine che ricopre tutto il territorio nazionale, creata dai geografi dell'Istituto Geografico Militare di Firenze (IGM) per disegnare la carta del Regno d'Italia. Lucardo infatti costituisce una delle circa 300 località in Italia dove ha sede un punto geodetico di primo ordine, indispensabile per creare le reti di ordini inferiori (secondo, terzo, quarto ecc.) a loro volta strumento operativo per la creazione dei Fogli, Quadranti e Tavole in cui è suddiviso l'intero territorio nazionale. La caratteristica che i punti geodetici di primo ordine dovevano obbligatoriamente avere era la visibilità a 360° estesa per diverse decine di km, eccezionalmente anche per centinaia di chilometri, per far sì che il loro numero in tutto il territorio nazionale si mantenesse il più basso possibile. Il che rendeva meno problematica e dispendiosa, in termini di tempo e di soldi, la creazione delle reti di ordine inferiore. Questo spiega il perché della piccola terrazza posta sulla sommità della villa-fattoria, interna al castello di origini medievali di Lucardo; una terrazza dalla quale si domina un territorio vastissimo che spazia ben oltre i confini regionali e che dagli anni Ottanta dell'Ottocento è visitata regolarmente dai geografi dell'IGM.

Anche dallo stesso piazzale della chiesa, posto immediatamente sotto le mura castellane, il panorama che si percepisce è di ampiezza notevole e non solo per la concezione attuale che del panorama ne abbiamo oggi. Il 17 maggio 1819, nel pomeriggio, arrivò sul prato della chiesa la carrozza reale con il Granduca di Toscana Ferdinando III di Lorena in visita a Lucardo, dopo che i reali avevano pranzato presso la villa del Corno (San Pancrazio) degli Strozzi, gli stessi proprietari in quel tempo della villa-fattoria di Lucardo. "Dopo aver osservato con piacere, e per qualche tempo, le sette città che si veggono, e i borghi principali, le chiese e ville più distinte" il Granduca visitò la chiesa.

Del resto, l'eccezionalità di questo luogo è testimoniata da un altro riconoscimento attribuitogli circa 50 anni fa con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 2 febbraio 1972 quale zona di rispetto per "il notevole interesse pubblico". L'intera collina di Lucardo ha quindi un vincolo paesaggistico a testimonianza della sua eccezionalità.